

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29793
PUBBLICITÀ: un anno: Commerciale, Roma 150, Domestico 150, Estero 150. Mensile: Roma 150, Domestico 150, Estero 150. Giornaliero: Roma 150, Domestico 150, Estero 150. Pubblicità: un anno: Commerciale, Roma 150, Domestico 150, Estero 150. Mensile: Roma 150, Domestico 150, Estero 150. Giornaliero: Roma 150, Domestico 150, Estero 150.

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

2 GIUGNO 1950
Nella ricorrenza del 2 Giugno a Piazza S. Giovanni avrà luogo una grande manifestazione.
Parleranno Palmiro Togliatti e Fernando Taglietti

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 128 MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

UNA BRUTTA STRADA

Anche nel 1924, dopo le elezioni fasciste dell'aprile, una fangosa ondata di scandali finanziari investì nel mese di maggio, gerarchi del partito dominante in un momento di crisi, uomini di governo. La vita politica italiana era infestata da giornali che si nutrivano di ricatti, da uomini politici e da ministri immersi nella corruzione fino ai capelli: all'approssimarsi di un qualunque papavero fascista, i cittadini, in un gesto istintivo ma inutile di difesa, si abbottonavano la giacca e mettevano la mano sul portafogli. Accuse disonoranti si levavano da ogni parte e Mussolini tentò invano di imporre il silenzio con un «basta» perentorio al quale nulla ha da invidiare il «basta» pronunciato dal Popolo nei giorni scorsi. Il silenzio poté essere ottenuto solo con altri mezzi: fra l'altro, la necessità di soffocare quegli scandali portò all'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti che in una denuncia in Parlamento, affrettò il succedersi dei «giri di vite», la soppressione delle ultime libertà democratiche, la fine delle leggi costituzionali soppiantate da leggi o regolamenti di pubblica sicurezza e da circolari ministeriali, preludio alla tragica marcia verso lo Stato fascista totalitario. Vecchi ricordi, ma insegnamenti attuali, se è vero che oggi, in un'epoca di democrazia quando i legittimi rappresentanti del popolo non hanno la possibilità di esercitare un controllo efficiente e permanente sull'operato del governo, dei singoli ministri e dell'amministrazione statale.

NUOVO E CLAMOROSO OLTRAGGIO ALLA COSTITUZIONE

Le elezioni regionali rinviate per la quarta volta!

Gravi dichiarazioni del Presidente del Consiglio - Oggi verrà fissata la data del prossimo dibattito parlamentare sugli scandali democristiani

Al termine di un colloquio di oltre un'ora con il Presidente della Camera on. Gronchi, De Gasperi ha annunciato ieri sera che il governo intende rinviare ancora una volta lo svolgimento delle elezioni regionali, perché è prevedibile che le due Camere non facciano in tempo ad approvare i relativi progetti di legge.

Per rendersi conto pienamente delle gravità della situazione politica, basti ricordare che la Costituzione impone tassativamente al governo di procedere alla formazione delle regioni entro un anno dall'entrata in vigore della carta costituzionale, e cioè entro il 1948. Da allora, per ben tre volte, De Gasperi ha rinviato le elezioni e impegnato per altrettante volte la sua parola di uomo politico responsabile promettendo al Parlamento che ogni nuovo rinvio sarebbe stato l'ultimo e definitivo. Si era creata così una situazione per cui tutti i dirigenti politici, a cominciare da don Sturzo, andavano dicendo che un «ennesimo» rinvio delle elezioni regionali avrebbe dato un colpo serio alle istituzioni e compromesso la possibilità di far funzionare appena appena decentemente la democrazia italiana. L'annuncio di De Gasperi farà comprendere adesso anche ai sordi e ai ciechi che, non soltanto il governo ignora cosa significhi mantenere fede alla parola data, ma è ben deciso a conservare il potere con tutti i mezzi leciti e illeciti, infischiodandosi della Costituzione e del Parlamento.

IN UNA INTERPELLANZA ALLA CAMERA

Viola denuncia nuove malversazioni

La questione del carbone sardo nelle interpellanze di Laconi, Pieraccini, Mannironi, Salis e Melis

Ieri sera al termine della seduta della Camera è scoppiata una piccola bomba: l'on. Viola - mentre i deputati riaffluivano rapidamente nell'aula - ha chiesto che veniva discussa, con procedura d'urgenza, la seguente interpellanza al Presidente del Consiglio: «Per sapere se non ritiene che costituisca materia di inchiesta parlamentare le accuse da me finora solo parzialmente formulate in sede politica e confermata poi in forma generica - senza tuttavia renderle di pubblica ragione - al Senato il 21 gennaio scorso, un ministro in carica sarebbe nelle condizioni morali di non poter ricoprire il suo alto ufficio; e ciò in considerazione del fatto che, durante la sua permanenza in carica, ha formulato prima che fosse costituito il presente gabinetto ministeriale; per sapere quali misure intende adottare per ripristinare, e in che modo, l'ordine costituzionale e amministrativo; per sapere infine se, date le gravi irregolarità amministrative verificatesi nella Federazione italiana mineraria - e in particolare nella sezione Campa, in Enti associati all'Istituto nazionale Assicurazione e in altri enti di diritto pubblico, non intenda affidare ad una commissione di studio e di inchiesta l'accertamento delle responsabilità tenuto conto che queste riguardano anche taluni deputati».

completate dal democristiano della Commissione parlamentare che doveva elaborare le leggi elettorali per tirare in lungo la discussione e guadagnare il maggior tempo possibile. La giustificazione fornita da De Gasperi (e cioè la mancanza di tempo) risulta quindi completamente infondata. De Gasperi non ha precisato se il governo intende rinviare anche le elezioni comunali e provinciali ma è presumibile che egli voglia procrastinare anche queste consultazioni dato che la d. c. teme qualsiasi giudizio elettorale che possa rimettere in discussione il plebiscito del 18 aprile, come il diavolo l'acqua santa.

GLI OPERAI GESTISCONO REGOLARMENTE LO STABILIMENTO

Il direttore dell'ILVA-Bagnoli denunciato per il reato di serrata

La situazione delle fabbriche meridionali al convegno sull'Industria e il Piano del Lavoro - Conferenze di produzione dei tessili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NAPOLI. 30. - Questa mattina il Segretario provinciale della F.IOM ed il Segretario locale «Libermecanici» hanno sporto denuncia, al senel dell'articolo 502 del C.P., contro l'ing. Petraro, per reato di serrata. La Procura della Repubblica ha accettato di registrare la denuncia. L'ing. Petraro è il direttore dell'ILVA-Bagnoli. Nel corso di una riunione tenutasi il 15 addietro, egli così ha dichiarato in merito ad alcuni rilievi mossigli dal nostro giornale: «Attenti - disse - a non desistere come un signore troppo crudele ed intransigente. Finirei per farmi promuovere direttore generale dell'ILVA». Per conto di chi conduce la sua azione di punta questo signore? Le stesse dichiarazioni sono state ripetute da un altro operaio, che ha detto: «L'ing. Petraro è un uomo che non solo sa tenere le sue parole, ma sa anche farle rispettare».

PER INIZIATIVA DI QUARANTACINQUE DEPUTATI DI TUTTI I SETTORI

Mozione contro l'atomica approvata dall'Assemblea siciliana

L'adesione di Giannini al convegno di Roma - Unità dei sindacati contro la guerra - Grande manifestazione a Trieste

L'Assemblea regionale siciliana, alle ore 21.15 di ieri sera ha approvato alla unanimità l'appello di Stoccolma per l'interdizione della bomba atomica presentato in sera prima sotto forma di mozione da un gruppo di 44 deputati appartenenti a tutti i gruppi parlamentari, iniziativa del compagno Paganò. Colui che è stato il promotore della guerra di liberazione, membro del Comitato nazionale dei partigiani della pace.

La mozione è stata illustrata con brevi parole dal primo firmatario, Domenico Adamo, del gruppo qualunquista: «Non sono ancora rimarginate le ferite dell'ultimo conflitto - egli ha detto - e di nuovo pericoli di distruzione e di morte minacciano l'umanità. Dal testo della mozione che per primo ho sottoscritto, traspare la importanza del voto che siamo chiamati a dare interpretando i profondi sentimenti del popolo siciliano. Io invito l'Assemblea a votare la mozione», ha concluso con gli applausi di numerosi deputati l'on. Adamo.

UN GRANDE RICEVIMENTO IL 2 GIUGNO AL QUIRINALE

Il ricevimento che Donna Ida Matelli ed il Presidente della Repubblica offriranno il 2 giugno nel giardino del Quirinale, avrà inizio alle ore 18.

ANNUNCIO DEL SEGRETARIO DELL'ECE GUNNAR MYRDAL

L'URSS pronta a fornire grano ai paesi dell'Europa occidentale

Myrdal espone le linee del progetto di accordo - Il sabotaggio americano ai rapporti tra est e ovest - Londra favorevole con riserva all'iniziativa del Segretario dell'ECE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI. 30. - I giornali della sera hanno riportato le importanti dichiarazioni fatte stamane a Ginevra dal Segretario esecutivo dell'E.C.E.C. Gunnar Myrdal. Il suo discorso, tenuto nella sede del comitato per l'Europa orientale ed Europa occidentale, è stato molto applaudito.

LA PORTA IN FACCIA

Myrdal ha proposto in particolare che le nazioni occidentali si impegnino a compiere per il periodo relativamente lunghi, cereali e cereali e di altri prodotti necessari per la vita quotidiana. Il suo discorso è stato molto applaudito.

VIVO INTERESSE

Illustrando i risultati del suo viaggio Myrdal ha poi dichiarato che esso mirava a «cercare la possibilità di por fine, attraverso l'aiuto della Russia, alla guerra fredda, alla costosa e impasse» nella quale si trovano ormai i rapporti commerciali tra oriente ed occidente». Egli ha aggiunto che come aveva trovato accoglienza favorevole seppure prudente alle sue proposte da parte della maggioranza dei paesi occidentali, ha incontrato a Mosca una accoglienza cordiale concretizzata in numerosi colloqui con il vice presidente del consiglio Mikoyan, il ministro degli esteri Visninskij ed il ministro del commercio estero Mensikov.

DICHIARAZIONI BRITANNICHE SULLA PROPOSTA DI MYRDAL

LONDRA. 30. - Un portavoce del Ministero del Commercio inglese ha dichiarato oggi al corrispondente dell'AFP che «il governo britannico

UNA STRADA CHE CONDUCE AL

«basta» pronunciato dal Popolo nei giorni scorsi. Il silenzio poté essere ottenuto solo con altri mezzi: fra l'altro, la necessità di soffocare quegli scandali portò all'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti che in una denuncia in Parlamento, affrettò il succedersi dei «giri di vite», la soppressione delle ultime libertà democratiche, la fine delle leggi costituzionali soppiantate da leggi o regolamenti di pubblica sicurezza e da circolari ministeriali, preludio alla tragica marcia verso lo Stato fascista totalitario. Vecchi ricordi, ma insegnamenti attuali, se è vero che oggi, in un'epoca di democrazia quando i legittimi rappresentanti del popolo non hanno la possibilità di esercitare un controllo efficiente e permanente sull'operato del governo, dei singoli ministri e dell'amministrazione statale.

UNA STRADA CHE CONDUCE AL

«basta» pronunciato dal Popolo nei giorni scorsi. Il silenzio poté essere ottenuto solo con altri mezzi: fra l'altro, la necessità di soffocare quegli scandali portò all'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti che in una denuncia in Parlamento, affrettò il succedersi dei «giri di vite», la soppressione delle ultime libertà democratiche, la fine delle leggi costituzionali soppiantate da leggi o regolamenti di pubblica sicurezza e da circolari ministeriali, preludio alla tragica marcia verso lo Stato fascista totalitario. Vecchi ricordi, ma insegnamenti attuali, se è vero che oggi, in un'epoca di democrazia quando i legittimi rappresentanti del popolo non hanno la possibilità di esercitare un controllo efficiente e permanente sull'operato del governo, dei singoli ministri e dell'amministrazione statale.

UNA STRADA CHE CONDUCE AL

«basta» pronunciato dal Popolo nei giorni scorsi. Il silenzio poté essere ottenuto solo con altri mezzi: fra l'altro, la necessità di soffocare quegli scandali portò all'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti che in una denuncia in Parlamento, affrettò il succedersi dei «giri di vite», la soppressione delle ultime libertà democratiche, la fine delle leggi costituzionali soppiantate da leggi o regolamenti di pubblica sicurezza e da circolari ministeriali, preludio alla tragica marcia verso lo Stato fascista totalitario. Vecchi ricordi, ma insegnamenti attuali, se è vero che oggi, in un'epoca di democrazia quando i legittimi rappresentanti del popolo non hanno la possibilità di esercitare un controllo efficiente e permanente sull'operato del governo, dei singoli ministri e dell'amministrazione statale.

UNA STRADA CHE CONDUCE AL

«basta» pronunciato dal Popolo nei giorni scorsi. Il silenzio poté essere ottenuto solo con altri mezzi: fra l'altro, la necessità di soffocare quegli scandali portò all'assassinio dell'on. Giacomo Matteotti che in una denuncia in Parlamento, affrettò il succedersi dei «giri di vite», la soppressione delle ultime libertà democratiche, la fine delle leggi costituzionali soppiantate da leggi o regolamenti di pubblica sicurezza e da circolari ministeriali, preludio alla tragica marcia verso lo Stato fascista totalitario. Vecchi ricordi, ma insegnamenti attuali, se è vero che oggi, in un'epoca di democrazia quando i legittimi rappresentanti del popolo non hanno la possibilità di esercitare un controllo efficiente e permanente sull'operato del governo, dei singoli ministri e dell'amministrazione statale.

Il dito nell'occhio

Giornale d'Italia. Ma c'è sempre speranza. Non è una condanna a vita.

Progressi della tecnica

Fuchs è già al ventunesimo interrogatorio. Un apparecchio speciale per controllare se dice la verità. Evidentemente l'apparecchio si deve essere irrimediabilmente rotto, se è ritenuto che il sottoposto non sono ancora riusciti a scoprire la verità.

Il fesso del giorno

Rebecchini è un uomo che parla volentieri, ma sempre quello che deve dire, ha un naso facile, e un accento commovente. È una specie di Sindaco incantatore. «Ettore della Giocanna», dal Giornale d'Italia.

ASMODEO

Gottwald firma la petizione di Stoccolma

PRAGA. 30. - Il presidente cecoslovacco Gottwald ha firmato oggi il manifesto della petizione per la pace redatto a Stoccolma.

La presidenza del comitato cecoslovacco dei partigiani della pace, signora Anzeka Hednera, ha informato Gottwald che in Cecoslovacchia sono state raccolte in cinque alla petizione 9.622.738 firme.